

# Lettera a una professoressa, quarant'anni dopo



## **Concorri a promuovere la rilettura del libro, la riflessione sul pensiero di Don Milani, l'attualizzazione delle sue idee**

Nel giugno del 1966 Enrico, soprannominato il Faina, arrivò a Barbiana portando la notizia che era stato respinto al termine del primo anno della scuola superiore. Enrico aveva raggiunto la licenza media insieme ad un gruppo di ragazzi della scuola di Barbiana e, con alcuni di loro, si era iscritto all'istituto magistrale. Sulla scia del Priore Don Lorenzo Milani, voleva fare il maestro.

Prendendo spunto dalla sua bocciatura iniziò, giusto quarant'anni fa, il lavoro di scrittura collettiva che poi è diventato "Lettera a una professoressa".

Il 'motivo occasionale', che Don Milani aveva sempre visto all'origine dello studio e della ricerca con la 'tecnica umile della scrittura collettiva', questa volta riguardava direttamente la scuola italiana. Dopo "L'obbedienza non è più una virtù- Lettera ai Giudici", un altro straordinario evento culturale e politico. Il lavoro iniziato dopo la disavventura del Faina sfociò l'anno successivo, 1967, nella pubblicazione del libro che è diventato il manifesto del rifiuto di qualunque forma di selezione e dell'impegno per la trasmissione dei saperi critici.

Dal 2002, per mantenere vivo il messaggio della scuola di Barbiana, il Comune di Vicchio, assieme agli enti rappresentanti i territori dove Don Milani ha operato, organizza, nel mese di maggio, una marcia per il rilancio della scuola per tutti e per ciascuno, per la garanzia dei diritti di cittadinanza sociale di tutte le ragazze e di tutti i ragazzi, per un futuro democratico e civile della nostra scuola pubblica.

Le edizioni della marcia 2006 e di quella successiva saranno dedicate interamente ad attualizzare i messaggi contenuti nel libro, soprattutto la rimozione delle disuguaglianze del sapere in tutto l'arco della scuola dell'obbligo, a cominciare dalla scuola materna.

Non si tratta di una proposta di pura memoria, ma anzi di rilancio di un messaggio di speranza, di impegno culturale e civile.

Ci prepariamo così al quarantesimo anniversario dell'uscita del libro e anche della morte del Priore, che avvenne nel giugno dello stesso anno, 1967.

### **la scuola italiana non fu più la stessa...**

Dalla pubblicazione di "Lettera a una professoressa", la scuola italiana non fu più la stessa: un'intera generazione di studenti e insegnanti visse e praticò i valori della scuola per tutti. Questi valori devono essere ancora oggi difesi e praticati. Rileggere ed attualizzare la "Lettera" serve, quindi, a ripensare e a ricostruire il

futuro, perché la scuola per tutti è e resta ancora il primo valore democratico dell'educazione e in particolare a rilanciare con forza l'obiettivo prioritario della "Lettera" che è quello di portare tutti i ragazzi a un livello culturale tale da renderli realmente sovrani e partecipi della vita sociale nella società democratica; obiettivo che in tutti questi anni la scuola non ha ancora realizzato.

Per queste ragioni, invitiamo gli studenti, le scuole, gli insegnanti, e i testimoni di significative esperienze educative a misurarsi ancora con l'esperienza di questa lettura.

Li invitiamo quindi a testimoniare la propria riflessione attraverso la produzione di opere contenenti percorsi, approfondimenti, studi, racconti di esperienze che partano dal messaggio di don Milani. Con questo materiale vorremmo arricchire la marcia del prossimo anno di un filo rosso di lavori che diano ancora vita e futuro al pensiero educativo democratico. Un filo che continui a svolgersi nei mesi seguenti fino all'obiettivo di arrivare al 2007 con un patrimonio di idee che ravvivino e rilancino il pensiero di don Milani come vera occasione del quarantennale: non memoria, ma speranza.

La produzione delle opere è del tutto libera, e può partire da qualsiasi punto o aspetto della Lettera. Ci piace, però suggerire come punto forte di impegno la partenza da queste quattro frasi-cardine del libro, ancora oggi attuali in questa fase di crisi della modernità e della globalizzazione.

<p><i>Perché il sogno dell'eguaglianza non resti un sogno vi proponiamo tre riforme.</i>  <i>I - Non bocciare.</i>  <i>II - A quelli che sembrano cretini dargli la scuola a tempo pieno.</i>  <i>III - Agli svogliati basta dargli uno scopo.</i>          (Scuola di Barbiana, <i>Lettera a una professoressa</i>, Firenze, 1996, Libreria editrice fiorentina, p. 80)</p>	<p><i>Solo i figlioli degli altri qualche volta paiono cretini. I nostri no. Standogli accanto ci si accorge che non sono. E neppure svogliati. O per lo meno sentiamo che sarà un momento, che gli passerà, che ci deve essere un rimedio. Allora è più onesto dire che tutti i ragazzi nascono eguali e se in seguito non lo sono più è colpa nostra e dobbiamo rimediare.</i> (op. cit., p. 61)</p>
<p><i>La teoria del genio è un'invenzione borghese. [...] Così fa lei con l'italiano. Pierino ha il dono. Io no. Pierino non importa che ripensi a quel che scrive. [...] Io posso rassegnarmi e andare al bosco. Lei può seguitare a oziare in cattedra a far segnini sul registro</i> (op. cit., p. 125)</p>	<p><i>Una scuola che seleziona distrugge la cultura. Ai poveri toglie il mezzo d' espressione. Ai ricchi toglie la conoscenza delle cose.</i> (op. cit., p. 105)</p>

## 1. Obiettivi del Concorso

Questo concorso non è una gara, né un campionato, non ci saranno vincitori e vinti nel senso 'modernista' della parola. La partecipazione è già un 'concorrere' tutti insieme ad una produzione collettiva di idee, proposte, speranze, di cui il nostro Paese, sulle orme di Don Milani, ha ancora bisogno per il proprio futuro.

Pertanto, le opere selezionate e gli autori che verranno invitati a Barbiana devono essere considerati solamente come testimoni privilegiati di questo comune percorso.

Sarà garantita anche la pubblicazione di una rosa più ampia di opere, selezionate tra quelle inviate, secondo la discrezionalità e le possibilità della commissione.

Il concorso è finalizzato:

- a sensibilizzare sui temi dell'educazione democratica gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado e i cittadini interessati, partendo da "Lettera a una professoressa";
- a promuovere nella scuola e nella società ogni azione positiva per realizzare al meglio la scuola dell'eguaglianza delle opportunità per tutti e per ciascuno, mettendo al centro gli ultimi della società, il loro recupero scolastico e insieme sociale.

La partecipazione al concorso prevede, secondo le modalità seguenti, la presentazione di lavori che illustrino con originalità e immediatezza le riflessioni elaborate e le azioni svolte dai partecipanti per attualizzare gli obiettivi e le finalità sopraindicate.

## **2. Destinatari e modalità di partecipazione**

Al concorso possono partecipare:

- alunni, studenti, classi delle scuole italiane.
- singoli cittadini, associazioni e gruppi sui temi connessi a “Lettera a una professoressa”, in particolare sulle **quattro** frasi-guida selezionate e qui presentate.

Gli elaborati, che dovranno caratterizzarsi per l'essenzialità, potranno adottare tutti i linguaggi espressivi e tutte le modalità comunicative possibili.

Dovranno essere prodotti, dopo la lettura di un brano o del testo integrale di “Lettera a una Professoressa”, individuando le ‘piste’ culturali e valoriali che possano caratterizzarsi come le più attuali e significative per la realtà contemporanea, a costituire la traccia per una ‘postfazione quarant’anni dopo: le parole che restano’.

Gli elaborati potranno svolgersi, quindi, su tutti i temi connessi a “Lettera a una professoressa”, ma in particolare sulle quattro frasi-guida selezionate e qui presentate.

Nel caso della elaborazione in Scrittura i lavori dovranno essere contenuti nei seguenti limiti:

- per gli autori singoli: 1 cartella di formato A4 con 4.000 battute;
- per la scrittura collettiva 2 cartelle di formato A4 con 4.000 battute;

Nel caso di elaborati grafici e fotografici dovranno consistere in 1 unità compositiva.

Nel caso di video o dvd non dovranno superare la durata di 10 minuti.

## **3. Valutazione degli elaborati**

I lavori saranno analizzati da una commissione, appositamente nominata, e formata da esperti e studiosi delle tematiche esposte qui sopra, ed esperti di educazione.

Saranno individuati come meritevoli di essere presenti come testimonianza privilegiata:

- 10 lavori elaborati da bambini e ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado;
- 3 testi prodotti da singoli cittadini, associazioni e gruppi.

## **4. Termini**

I lavori dovranno essere inviati:

- per gli elaborati delle scuole: entro il 1 aprile 2006;
- per gli altri elaborati: entro il 15 aprile 2006

## **5. Testimonianze privilegiate**

Il giorno della Marcia di Barbiana, che si terrà il 28 maggio 2006, le opere scelte dalla commissione saranno segnalate come “testimonianze privilegiate” ed esposte. In tale occasione ai loro autori saranno consegnate targhe ricordo.

In ogni caso, tutte le opere inviate costituiranno “un punto di partenza” per tutte le iniziative che tra il 2006 e il 2007 saranno attuate per celebrare non in modo retorico, ma attivo il quarantennale di “Lettera ad una Professoressa” e della morte di Don Lorenzo Milani.

## **6. Modalità di presentazione degli elaborati**

L'invio degli elaborati dovrà avvenire con le seguenti modalità:

- presentandoli direttamente entro il 1° Aprile 2006 (per gli elaborati delle scuole) o entro il 15 Aprile 2006 (per gli altri elaborati) all'Ufficio Cultura del Comune di Vicchio, Via Garibaldi 1 50039 Vicchio (FI) nei giorni di Mercoledì, Giovedì e Sabato 8.30-12.30 e Martedì 8.30-12.30///14.30-19.30.

- spedendoli, tramite raccomandata A.R., entro i termini sopra indicati (farà fede il timbro postale) al seguente indirizzo: Ufficio Cultura del Comune di Vicchio, Via Garibaldi 1 50039 Vicchio (FI), scrivendo sul retro della busta "Concorso Barbiana 2006"

## 7. Dettagli per la partecipazione

Ogni lavoro dovrà essere accompagnato da una fotocopia dalla scheda riportata nella pagina seguente allegato A, debitamente compilata a cura della scuola o del singolo partecipante.

### NOTE IMPORTANTI

1. Solo per la scuola elementare, i lavori potranno essere accettati anche in forma manoscritta, purché chiara e leggibile.
2. I lavori saranno valutati da una speciale Commissione sulla base di questi criteri: I contenuti prescelti, le modalità di svolgimento, la pertinenza del tema, l'originalità dello svolgimento, la correttezza linguistica
3. I giudizi della giuria saranno inappellabili.
4. I lavori non verranno restituiti e i promotori del concorso si riservano il diritto di pubblicazione.
5. Saranno accettati soltanto i lavori che indicheranno chiaramente i dati richiesti nella scheda.

Per ogni ulteriore informazione:  
Comune di Vicchio, Ufficio Cultura, P.I., Servizi Sociali e Casa ☎055-8439258  
E-mail: [cultura@comune.vicchio.fi.it](mailto:cultura@comune.vicchio.fi.it)  
Indirizzo: Via Garibaldi 1 50039 Vicchio (FI)

Allegato A

Nome della scuola (o del partecipante)	Indirizzo della scuola (o del partecipante)
Telefono della scuola (o del partecipante)	Telefax della scuola (o del partecipante)
e-mail della scuola (o del partecipante)	Luogo e data di nascita (solo per partecipazioni individuali)
Nome del dirigente scolastico (solo per scuola)	Telefono del dirigente scolastico (solo per scuola)
Nome e classe dello/degli studente/i partecipante/i (solo per scuola)	Nome dello/dei docente/i referente/i (solo per scuola)
Titolo del lavoro presentato, allegato alla presente scheda	
Altre informazioni ritenute utili (facoltativo)	